



PROVINCIA DI PARMA

Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 51 del 20 dicembre 2013

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima: <http://www.arpa.emr.it/sim/>



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE N° 1698/2005 MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 - LLRR 28/98 E 28/99.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2012 - 2013.

Con determina n° 2281 del 12/03/2013 sono state approvate le nuove norme tecniche dei Disciplinari di Produzione integrata (D.P.I.) della Regione Emilia-Romagna per l'annata 2012-2013.

La versione definitiva ed ufficiale è consultabile **sul sito della Regione Emilia-Romagna:** <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

DEROGHE 2013

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2013>

- **06 febbraio 2013 protocollo n° 0032820:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina della patata della s.a. Fipronil (formulato "Goldor Patata 5G") per il controllo degli elateridi (*Agriotes* spp.). Si precisa che il formulato dovrà essere eseguito in alternativa ad Etoprofos e con le limitazioni presenti nelle norme tecniche della Regione Emilia-Romagna - Annata agraria 2012/2013.

- **06 marzo 2013 protocollo n° 0059588:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (Reg. CE n. 1234/2007/UE, REG. N. 1698/2006, LL. RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego alla semina della barbabietola di seme confettato contenente piretroidi (Beta-ciflutrin e Teflutrin) e neonicotinodi (Clothianidin e Thiametoxam). Tale autorizzazione è in relazione al fatto che il seme conciato viene messo a disposizione agli agricoltori già pronto all'impiego. In ogni caso si conferma che non è consentito l'uso di seme conciato con insetticidi e il contemporaneo utilizzo di geodisinfestanti contenenti piretroidi.

- **29 marzo 2013 protocollo n° 81166:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di un intervento allegante con preparati a base di NAA + NAD su pero.

- **29 marzo 2013 protocollo n° 0080994:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna relativa alla possibilità di elevare la dose di impiego del Glifosate a 5 litri/ettaro (per formulati con una concentrazione di s.a. pari al 30,40%), nei trattamenti di pre-trapianto del pomodoro e di pre-semina delle colture di barbabietola, soia, sorgo e girasole.

- **02 aprile 2013 protocollo n° 0082237:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna, che integra la precedente nota n.0080994, relativa alla possibilità di elevare la dose di impiego del Glifosate a 5 litri/ettaro (per formulati con una concentrazione di s.a. pari al 30,40%), nei trattamenti di pre-semina anche per la coltura del mais.

- **12 aprile 2013 protocollo n° 0093209:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo della miscela Pendimetalin + Terbutilazina nel diserbo in pre-emergenza del sorgo.

- **16 aprile 2013 protocollo n° 0095171:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'utilizzo di Acybenzolar S-methyle per la difesa dell'actinidia dalla batteriosi.

- **26 aprile 2013 protocollo n° 0104436:** REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99 - precisazioni in merito allo smaltimento delle scorte di **Oxyfluorfen**. E' stata recentemente modificata l'etichetta dei prodotti fitosanitari contenenti la sostanza attiva oxyfluorfen, con le seguenti modifiche:

- in tutte le colture il prodotto deve essere impiegato solo con applicazioni in bande lungo la fila nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e la prima decade di maggio;
- sono autorizzati, secondo la pratica applicativa e la finestra temporale descritte nell'etichetta del prodotto, gli usi su nocciolo, vite, pomacee, drupacee, arancio, limone, pompelmo, olivo, girasole, carciofo, vivai forestali e ornamentali, bordi stradali, argini e sedi ferroviarie.

- sono stati invece revocati gli usi su colture trapiantate quali cavolo e cavolfiore, **cipolla**, aglio, tabacco, incolti, aree industriali e civili.

Decreti:

1. in allegato al Decreto 14 marzo 2012 PRODOTTI REVOCATI si trova l'elenco dei prodotti (Oxyfen, Golstar, Performer, Mister, Foxy, Maxofen, Logal 24 EC, York 25 EC, Cusco, Grizzly FL, Kronos 22 L, Oxynet) che sono stati revocati a partire dal 1 luglio 2012 e che possono essere smaltiti secondo la vecchia etichetta con la seguente tempistica: vendita fino al 31 marzo 2013 e utilizzo fino al 31 luglio 2013.
2. in allegato al Decreto 13 luglio 2012 PRODOTTI IN COMMERCIO si trova l'elenco dei prodotti (Ovni XL, Akofen 240 EC, Galigan, Zoomer, Oxiflower, Freccia, Herbitotal S, Glifast, Railway 500 SC, Sifen, Mannix, Gloxy, Fuego, Dribbling, Goal 2XL, Goal 240 E, Goal 480 SC, Zargon, Global SC, Nikane, Meta 480 SC, Condor, Terminal, Fluorate, Terminal Duo, Blob, Retex) che rimangono in commercio; in questo caso vi sono due casistiche:
 - a. le scorte dei prodotti già presenti in commercio e vendute entro il 28 febbraio 2013 possono essere smaltite dall'utilizzatore entro il 30 giugno 2013 secondo la vecchia etichetta;
 - b. i prodotti commercializzati dopo il 28 febbraio 2013 devono essere venduti in abbinamento alla nuova etichetta e di conseguenza utilizzati secondo le prescrizioni della nuova etichetta.
3. in allegato al Decreto 13 luglio 2012 PRODOTTI MINORI si trova l'elenco di alcuni prodotti (Oxyfluor, Wirk, Hereu, Grizzly EC, Kronos) che rimangono in commercio; anche in questo caso vi sono due casistiche:
 - a. le scorte dei prodotti già presenti in commercio e vendute entro il 28 febbraio 2013 possono essere smaltite dall'utilizzatore entro il 30 giugno 2013 secondo la vecchia etichetta;
 - b. i prodotti commercializzati dopo il 28 febbraio 2013 devono essere venduti in abbinamento alla nuova etichetta e di conseguenza utilizzati secondo le prescrizioni della nuova etichetta.

- **23 maggio 2013 protocollo n° 0125971:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. **Triflumuron** nella difesa del pesco da *Anarsia lineatella*.

- **29 maggio 2013 protocollo n° 0130713:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per un intervento con **Lambdacialotrina** o **Deltametrina** nella difesa del ciliegio da Afidi e *Drosophyla suzukii* nella fase di pre-raccolta.

- **6 giugno 2013 protocollo n° 0138591:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di due interventi all'anno della s.a. Chlorantraniliprole sulle colture di ravanella, prezzemolo, spinacio e spinacino, foglie e germogli di Brassicaceae, cavolo cappuccio e cavolo verza.

- **12 giugno 2013 protocollo n° 0143268:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di due interventi all'anno della s.a. Chlorantraniliprole sulla bietola a costa e da foglia (integrazione della precedente nota n. 0138591 del 6/6/2013).

- **20 giugno 2013 protocollo n° 0150522:** (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99). Sono state emesse delle precisazioni sull'impiego della s.a. Thiacloprid per la difesa della patata dalla Tignola (*Phthorimaea operculella*) e della s.a. Metiram per la difesa della patata dalla peronospora.

- **21 giugno 2013 protocollo n° 0150951: (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99).** Sono state emesse delle precisazioni sulla dose di impiego della s.a. Ciclossidim per il diserbo della cipolla.
- **21 giugno 2013 protocollo n° 0150963:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per un intervento con il formulato Clortosip 500 b (a base di Clortalonil) per la difesa della barbabietola da zucchero dalla *Cercospora* (*Cercospora beticola*).
- **9 luglio 2013 protocollo n° 0172056:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per due ulteriori trattamenti, per un totale di otto, con la s.a. Captano per la difesa del pero dalla maculatura bruna.
- **31 luglio 2013 protocollo n° 0171576:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'esecuzione di un secondo intervento acaricida su susino con preparati a base della s.a. Abamectina.
- **31 luglio 2013 protocollo n° 0191427:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e L.R. 28/98) valida per l'intero territorio della regione Emilia-Romagna per l'impiego della s.a. Etefon su pomodoro da industria a maturazione precoce per raccolte successive al 15 agosto.
- **06 agosto 2013 protocollo n° 0195883:** deroga territoriale ai disciplinari di produzione integrata (REG. CE 1698/2005, 1234/2007 e LL.RR. 28/98 e 28/99) è stata emessa una integrazione alla nota n. 0103958 precisando l'impiego del Metossifenozone su spinacio.

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2013.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>
Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale

CONTROLLO E TARATURA DELLE IRRORATRICI

Il Servizio di Controllo e Taratura delle irroratrici consente il controllo e la messa a punto delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari. L'obiettivo è quello di migliorare la difesa delle colture riducendo il rischio di inquinamenti ambientali, danni a persone e colture per dilavamento. Il Servizio è disciplinato dalla **deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 13 luglio 1999** che prevede che tale attività possa essere svolta solo da **centri autorizzati dalla Regione**. Il controllo e la taratura sono attualmente obbligatori per l'adesione ai Disciplinari di produzione integrata (con scadenze diversificate indicate nelle **Norme generali**):

- "Vincolante solo per: Reg. (CE) 1234/07; L. R. 28/98; L. R. 28/99: Le aziende dovranno sottoporre le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. La completa attuazione di controlli e tarature deve avvenire entro il primo anno di adesione delle aziende o entro un anno dalla data di acquisto. I controlli sugli adempimenti saranno effettuati a partire dal 1° Gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il vincolo".

- "Vincolante solo per il Reg. (CE) 1698/05: Le aziende aderenti dovranno sottoporre, entro un anno dalla data di adesione o entro un anno dalla data di acquisto, le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99; i controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annata agraria"

- La validità dell'attestato di conformità è differenziata in funzione del tipo di utilizzo cui è destinata l'attrezzatura:

- 5 anni per tutte le attrezzature destinate esclusivamente ad uso aziendale;
- 2 anni per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi.

Per le nuove attrezzature destinate ad uso aziendale la validità dell'attestato di conformità è di 6 anni se vengano controllate e tarate al momento della prima vendita. In caso di attrezzature nuove non controllate e tarate all'acquisto la taratura dovrà essere eseguita entro i primi dodici mesi. Tutte le attrezzature con scadenza del certificato successiva a fine marzo possano giovare di una proroga al 31/12 del certificato stesso.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità attestante l'avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

NORMATIVA

SPANDIMENTO DI LIQUAMI E LETAMI

La Regione Emilia Romagna, con Determinazione n°14531 del 11/11/2013, in relazione all'andamento stagionale che ha determinato un generale posticipo dei cicli colturali, ha stabilito che è vietato lo spandimento di liquami, letami, lettiere avicole e assimilati dal 1 dicembre 2013 al 28 febbraio 2014 su terreni con residui colturali o con essenze arboree con inerbimento permanente, sia in zone vulnerabili da nitrati sia in zone non vulnerabili da nitrati. Per le zone non vulnerabili le Province possono stabilire periodi di sospensione del divieto. Si conferma che lo spandimento è vietato in ogni caso su terreni saturi di acqua.

REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Il registro dei trattamenti è stato introdotto obbligatoriamente dal dpr 290 del 23 aprile 2001. Con circolare del 30 ottobre 2002 il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha poi precisato alcuni aspetti applicativi. Il decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012 "Attuazione della direttiva 2009/128/Ce che istituisce un quadro per l'azione

comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi" ha aggiornato le regole per la tenuta e la conservazione del registro dei trattamenti abrogando le normative precedenti.

Le principali modifiche apportate riguardano la durata della conservazione del registro dei trattamenti e delle fatture di acquisto dei prodotti fitosanitari che ora è di 3 anni, prima era rispettivamente di 2 e 1 anno. Inoltre è stato tolto l'obbligo di annotare le date di semina, trapianto, inizio fioritura e raccolta. È stata infine introdotta la possibilità per gli utilizzatori di prodotti fitosanitari di avvalersi dei Centri di assistenza agricola (Caa) per la compilazione del registro, previa notifica alla Asl di competenza, e un regime sanzionatorio da 500 a 1.500 euro.

A seguito di queste novità sono state aggiornate le regole per la tenuta e la compilazione del registro. Per registro si intende un modulo aziendale che riporta cronologicamente l'elenco dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture oppure una serie di moduli distinti relativi ciascuno a una singola coltura agraria. Sono esentati dalla compilazione e dalla tenuta del registro i soggetti che utilizzano prodotti fitosanitari esclusivamente in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo. Gli acquirenti e gli utilizzatori di agrofarmaci devono conservare presso l'azienda il registro annotando i trattamenti entro il periodo della raccolta e comunque entro 30 giorni dalla loro esecuzione. Vanno registrati tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda, indipendentemente dalla loro classe tossicologica: molto tossici (T+), tossici (T), nocivi (Xn), irritanti (Xi) o non classificati (n.c.). Il registro deve riportare i dati anagrafici dell'azienda, la denominazione della coltura trattata e la relativa estensione espressa in ettari, data del trattamento, prodotto e quantità impiegata, avversità che ha reso necessario l'intervento. Se il registro è compilato dall'utilizzatore dei prodotti fitosanitari il titolare dell'azienda lo sottoscrive a fine anno. Se l'utilizzatore non coincide né con il titolare né con l'acquirente dei prodotti fitosanitari occorre una specifica delega scritta da parte del titolare dell'azienda. Se i trattamenti sono eseguiti da contoterzisti il registro può essere compilato dal titolare, allegando apposito modulo rilasciato dal contoterzista per ogni singolo trattamento, oppure il contoterzista annota direttamente sul registro controfirmando ogni intervento effettuato. Il registro dei trattamenti deve essere utilizzato anche per gli impieghi effettuati in ambito extragricolo.

NEONICOTINOIDI

Il regolamento di esecuzione della Commissione europea n. 485/2013, approvato in data 24 maggio 2013, ha modificato le condizioni d'impiego delle sostanze attive clothianidin, thiametoxam e imidacloprid.

Le principali novità sono:

- i prodotti fitosanitari contenenti queste s.a. possono essere impiegati solo da utenti professionali;
- è vietato l'impiego nella concia delle sementi e nelle applicazioni al suolo per le colture che attirano le api, ad eccezione degli usi in serra;
- sulle colture attrattive per le api è ammesso l'impiego fogliare solo in post-fioritura ed in serra.

Le colture attrattive per le api, secondo il regolamento, sono tutte le arboree, piccoli frutti, le leguminose, le cucurbitacee, mais, soia, girasole, colza. Le colture raccolte prima della fioritura (ad es. lattughe e simili) e le solanacee (pomodoro, melanzana, patata, tabacco) sono considerate, invece, non attrattive.

Negli ultimi mesi il Ministero della salute ha emanato decreti per modificare o revocare le etichette dei prodotti fitosanitari interessati.

D.M. 25 giugno 2013: revoca dei prodotti fitosanitari utilizzati per il trattamento delle sementi e del terreno su mais, cereali a paglia, girasole, cotone, mentre non sono revocati su barbabietola da zucchero e patata.

D.M. 30 settembre 2013: revoca delle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari per piante ornamentali (PPO) contenenti le s.a. interessate. L'utilizzazione è stata consentita fino al 30 novembre 2013 per cui dopo tale data non possono più essere venduti.

D.M. 30 settembre 2013: modifiche alle autorizzazioni dei prodotti fitosanitari impiegati nei trattamenti fogliari. Sulle colture attrattive per le api l'impiego è ammesso solo in post-fioritura e in serra. A partire dal 1 ottobre 2013 i formulati commerciali che hanno subito queste modifiche devono essere commercializzati con le nuove etichette. Quindi i titolari delle autorizzazioni devono fornire a rivenditori e distributori il facsimile della nuova etichetta da consegnare all'utilizzatore finale. Gli utilizzatori che hanno giacenze in magazzino di tali prodotti fitosanitari devono comunque rispettare le nuove condizioni d'impiego a partire dal 1 dicembre 2013 (www.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet).

COLTURE ERBACEE

FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO fase fenologica: 2-3 FOGLIE

AGLIO fase fenologica: PRIME FOGLIE VERE

ASPETTI AGRONOMICI

Concimazione: l'apporto di N, dose standard in situazione normale pari a 110 kg/ha, deve essere frazionato almeno in due interventi: il primo all'emergenza delle piante ed il secondo dalla ripresa vegetativa primaverile alla 5° - 6° foglia.

CIPOLLA AUTUNNALE fase fenologica: PRIME FOGLIE VERE

ASPETTI AGRONOMICI

Concimazione: deve essere rapportata alla dotazione di elementi minerali presenti nel terreno, desumibile dalle analisi, ed alla loro asportazione in rapporto alla produzione attesa. E' obbligatoria l'adozione di un piano di fertilizzazione analitico o del metodo semplificato dose standard. Il quantitativo di azoto da distribuire è pari alla asportazione della produzione attesa, la dose standard è di 130 kg/ha frazionati dalla semina fino ad ingrossamento bulbi.

POMODORO fase fenologica: POST-RACCOLTA

La campagna del pomodoro da industria 2013 è stata, nel Nord Italia, la più difficile degli ultimi dieci anni. Il prodotto trasformato è risultato inferiore del 19,4% rispetto al 2012 e del 22% rispetto alla quantità inizialmente contratta. Significativo il calo della resa produttiva media pari a 64,76 tonnellate per ettaro, con una riduzione dell'8,6% rispetto al 2012 e del 9,1% rispetto al 2011. La qualità e il contenuto zuccherino del prodotto sono invece risultati buoni con un brix medio del 4,95.

Le cause sono da ricercarsi principalmente nell'avverso andamento climatico, caratterizzato da eccezionali precipitazioni sia nel periodo autunno-invernale che in quello primaverile, che ha impedito di lavorare in modo adeguato i terreni. Il maltempo ha ritardato le operazioni di trapianto che sono proseguite, a singhiozzo, fino alla prima decade di giugno. Negativa anche la prolungata permanenza delle piantine nei cortili aziendali nei periodi ove l'accesso ai campi era impedito. Durante i mesi estivi si sono avute precipitazioni nella norma con temperature senza picchi particolarmente elevati. Le raccolte sono iniziate con significativo ritardo nella prima settimana di agosto. Le basse temperature notturne avute nei mesi di agosto e settembre hanno rallentato la maturazione delle bacche per cui la raccolta si è conclusa nella prima settimana di ottobre ed anche più avanti per qualche stabilimento. A livello fitopatologico, le numerose piogge cadute nella prima metà di maggio hanno portato l'indice IPI Peronospora alla soglia di attenzione per cui si è consigliato l'inizio della difesa con sali di rame per limitare anche lo

sviluppo delle Batteriosi. Focolai di Peronospora sono comparsi all'inizio di luglio, ma nel complesso la malattia non è stata particolarmente virulenta.

Anche *Alternaria* ed altre avversità quali Stolbur e Virus sono risultate poco dannose per il pomodoro. In alcuni appezzamenti con terreni poco permeabili le piogge e le irrigazioni hanno mantenuto livelli prolungati di umidità favorendo attacchi al colletto ed all'apparato radicale da parte del fungo terricolo *Sclerotium rolfsii*. Sporadiche le infestazioni di Elateridi, Nottue terricole e Afidi. Occasionali danni causati da Raghetto rosso con qualche caso di eriofide rugginoso *Aculops lycopersici*. Il monitoraggio della Nottua gialla (*Helicoverpa armigera*), con l'ausilio di trappole a feromoni, ha evidenziato, generalmente, basse catture degli adulti e qualche presenza di uova e giovani larve. Molto basse anche le catture di *Tuta absoluta* senza danni alle coltivazioni. In espansione e in alcuni casi con gravi danni produttivi, le infestazioni di *Orobanche ramosa*, infestante parassita che vive a spese del pomodoro e si riproduce con caratteristiche infiorescenze gialle con fiori violacei.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: POST-RACCOLTA

La campagna dello zucchero 2013 è risultata corta (circa 40 giorni) e difficile a seguito delle abbondanti piogge primaverili che hanno ostacolato le semine ritardandole fino ad aprile. Di conseguenza è stata seminata a bietole circa la metà della superficie programmata. Nel comprensorio dello zuccherificio di San Quirico di Trecasali la barbabietola è stata coltivata da 1.400 produttori agricoli su una superficie di circa 9.300 ettari. Lo stabilimento ha aperto i battenti il 19 agosto e la campagna è finita il 29 settembre. Nell'intera stagione sono stati consegnati circa 5,2 milioni di quintali di radici e lavorati, in media, 140.000 quintali di bietole al giorno per un totale di circa 4,7 milioni di quintali.

In provincia di Parma la chenopodiacea è stata coltivata da 226 agricoltori su una superficie di circa 1.320 ettari e le rese sono risultate, mediamente, intorno ai 490 q.li/ha. La polarizzazione si è attestata, mediamente, sui 15,27 gradi, con una tara intorno al 10%, per cui la produzione di saccarosio è risultata di 74 q.li per ettaro.

Le maggior parte delle semine si sono potute eseguire nella seconda metà del mese di aprile per cui le bietole sono nate all'inizio di maggio con buone emergenze. Le intense e frequenti piogge cadute nei mesi di maggio e giugno hanno reso difficoltoso il contenimento delle erbe infestanti. Nel mese di luglio sono iniziate le infezioni di Cercospora e si sono verificate infestazioni di Afide nero e di Nottue fogliari (*Mamestra*, *Autografa gamma*).

Tra le tecniche agronomiche che hanno ancora margini di miglioramento si ricorda la difesa contro la Cercospora, che negli appezzamenti tardivi deve prevedere almeno 2-3 interventi, la rotazione colturale con ritorno della bietola negli stessi terreni dopo 4-5 anni, i tempi di consegna dei fittoni dopo il loro escavo.

Per la campagna 2014 si ricorda che l'industria di trasformazione è a disposizione per effettuare gratuitamente analisi chimico-fisiche dei terreni e ricerca nematodi. Per eventuali richieste contattare i referenti di zona.

MAIS fase fenologica: POST-RACCOLTA

La campagna maidicola 2013 è iniziata con forte ritardo, a causa della prolungata piovosità primaverile e delle basse temperature medie, per cui le semine si sono concluse in giugno con circa 10 giorni di ritardo. Nonostante la semina tardiva, i trinciati seminati a giugno si sono conclusi durante la prima settimana di ottobre e le produzioni sono state abbastanza soddisfacenti (circa 600 q/ha con punte di 800 q/ha). Le temperature non eccessive e la ridotta presenza di Piralide e Diabrotica, ma anche di malattie fungine come *Elmintosporium* e *Furarium* dello stocco, hanno poi contribuito ad ottenere un raccolto sano e di buona qualità. Al momento diversi appezzamenti di mais da granella devono ancora essere raccolti poiché l'umidità della granella è attorno al 30% e difficilmente scenderà entro valori accettabili, vista la stagione avanzata. In questi casi diventano

preoccupanti le muffe della spiga, in particolare *Gibberella* spp. (tipica delle annate fresche e umide) ma anche *Fusarium verticillioides*. In questi casi si consiglia di raccogliere appena possibile e di mettere la granella in essiccatoio, anche se incide molto il costo del gasolio.

Le produzioni di mais da granella sono molto variabili in funzione di come sono stati preparati i terreni in primavera e se questi sono stati de-compattati prima della semina. Le rese variano da 100-120 q/ha fino a 140-150 q/ha al 14% di umidità. Anche in asciutta le produzioni sono state generalmente buone (superiori ai 90 q/ha con punte fino a 120 q/ha).

ERBA MEDICA fase fenologica: SVILUPPO VEGETATIVO E SFALCI

DIFESA

Diserbo: la flora avventizia che si ritrova nei prati di erba medica è composta principalmente da graminacee (Alopecuro, Loietto, ecc.) e dicotiledoni (Capsella, Sinapis, Camomilla, Picris, Amaranto, Solanum, Romici, Stoppioni, Papavero, Veronica, Stellaria, ecc.) Negli impianti in produzione si può intervenire, nelle settimane successive all'ultimo sfalcio dell'anno, con Imazamox (Altorex, Tuareg). Con le piogge autunnali si migliora l'attività fogliare e radicale del prodotto sulle principali infestanti autunnali quali Crucifere, Solanum, Amaranto, Graminacee. Più incostante è invece l'attività su Veronica e Stellaria. Per aumentare l'attività verso queste ultime, molto diffuse e dannose negli areali emiliani, buoni risultati si sono ottenuti con la miscela Imazamox + Metribuzin alla dose di 0,5 kg/ha per entrambe le sostanze attive, al fine di ampliare e completare il loro spettro d'azione.

COLTURE ARBOREE

DIFESA

Diserbo frutteto-vigneto

L'epoca ottimale per l'esecuzione del diserbo va dal post-raccolta fino all'inizio caduta foglie. Il diserbo su tutte le colture arboree è ammesso solo localizzato sulla fila, l'area trattata deve essere inferiore al 50% del totale.

PRINCIPI ATTIVI	DOSI ANNUE	COLTURE AUTORIZZATE
GLIFOSATE al 30,4%	9,0 lt/ha	Actinidia, albicocco, susino, pesco, ciliegio, melo, pero, olivo e vite.
FLUAZIFOP-P-BUTILE	2,0 lt/ha	Ciliegio, pesco e susino. Max 1/ha per intervento.
OXIFLUORFEN al 22,9%	1,0 lt/ha	Albicocco, susino, pesco, ciliegio, melo, pero, vite, olivo.
MCPA al 25%	1,0-1,5 lt/ha	Melo, pero.
CICLOSSIDIM al 10,90	2,0-4,0 lt/ha	Albicocco, melo, pero, pesco.
CARFENTRAZON al 6,45%	2,0 lt/ha 1,0 lt/ha	Actinidia, melo, pero, vite, pesco, susino. Olivo.
FLUROXYPIR al 20,60%	2 kg/ha	Pomacee
OXADIAZON al 34,1%	4,0 lt/ha	Solo nei primi 3 anni di allevamento su: actinidia, albicocco, susino, pesco, melo, pero, olivo
FLUZASULFURON al 25%	60 gr/ha	Vite: da utilizzare in miscela con sistemici in inverno-inizio primavera per contenere le infestanti ospiti del vettore del legno nero; impiegabile ad anni alterni e non ammesso nei terreni sabbiosi.
PENDIMETALIN	2,0 kg/ha	Vite: ammesso solo nei primi 2 anni di

al 38,72%		impianto. Albicocco melo pero pesco: impianti in allevamento (fino a 3 anni)
PIRAFLUFEN ETILE	0,8-1,0 lt/ha o 250-300 ml/hl con 3-5 hl di acqua (max 1,6 lt/ha per anno)	Albicocco, ciliegio, pesco, susino, melo, pero, vite.

NOTE: OXIFLUORFEN. Nei primi due anni di allevamento, su impianti con distanze tra le piante inferiori a 1,5 metri o con tubo per irrigazione appoggiato a terra è ammesso aumentare la quantità annuale di Oxifluorfen fino a 2,0 lt per ha trattato. Su impianti in produzione utilizzare Oxifluorfen a dosi ridotte (0,3-0,5 lt/ha) in miscela con diserbanti sistemici. Su POMACEE nei primi due anni Oxyfluorfen è impiegabile solo su astoni e non su piante innestate. Su VITE non è ammesso l'impiego nel primo anno di impianto.

VITE fase fenologica: CADUTA FOGLIE

La vendemmia 2013 ha fatto registrare, in generale, maggiori produzioni del 10-15% rispetto al 2012. La maturazione delle uve è ritornata nella normalità, dopo alcuni anni di raccolte anticipate. Grazie all'andamento stagionale, caratterizzato da piogge abbondanti e frequenti protrattesi fino alla tarda primavera, la coltura ha avuto uno sviluppo vegeto-produttivo ottimale, evitando stress fisiologici in ambito collinare nei mesi estivi, consentendo un buono sviluppo del grappolo e accumulo adeguato delle sostanze nutritive in esso contenute. Le uve sono risultate sane e le produzioni buone dal punto di vista del grado zuccherino e dell'acidità. L'accentuata escursione termica giornaliera nel mese di settembre ha determinato un lento e graduale accumulo di sostanze aromatiche nelle uve a bacca bianca e polifenoliche in quelle a bacca rossa migliorandone la qualità.

La raccolta è iniziata nell'ultima settimana di agosto con le varietà Chardonnay e Pinot utilizzate per le basi spumanti. A seguire le varietà Sauvignon e Malvasia. Nella seconda metà di settembre si sono vendemmiate le uve a bacca nera Barbera, Bonarda Cabernet, Merlot e infine Lambrusco.

Le abbondanti e frequenti piogge, cadute nel periodo primaverile, hanno determinato infezioni progressive della Peronospora (*Plasmopara viticola*) in molti vigneti del parmense, in particolare in pianura, con danni in alcuni casi significativi. Le prime macchie d'olio della malattia sono comparse, nei testimoni non trattati, attorno al 20 maggio a seguito delle piogge infettanti del 5-7 maggio quando la coltura si trovava nella fase di "grappolini separati". A inizio giugno si sono osservate diverse infezioni in molti vigneti con macchie su foglie e grappoli anche in sporulazione. Le abbondanti piogge primaverili hanno determinato anche ripetuti rilasci delle ascospore dell'Oidio (*Erysiphe necator*) che, unitamente agli alti livelli di temperatura e umidità, hanno determinato la comparsa delle infezioni già a inizio giugno. Gli impianti maggiormente colpiti sono stati, anche quest'anno, i vigneti di collina, ma attacchi di Oidio si sono osservati anche in pianura, soprattutto in impianti a conduzione familiare che utilizzano prevalentemente zolfo.

L'inverno rigido e la primavera piovosa hanno notevolmente contenuto le proliferazioni di acari, che nelle ultime stagioni avevano infestato la vite già al risveglio vegetativo.

Il Mal dell'esca ha colpito significativamente gli impianti di collina, soprattutto i più datati, dove sono presenti piante spesso capitozzate lungo il cordone o fusto principale, per interventi di rinnovamento, dai cui tagli entrano i funghi responsabili della fitopatia, ma piante con i caratteristici sintomi si osservano anche in impianti giovani di 6-7 anni di età.

Le varietà maggiormente colpite sono Barbera, Bonarda tra le uve rosse e Sauvignon tra quelle bianche.

I giallumi della vite si confermano stabili nella nostra provincia. Mentre il Legno nero è stato riscontrato in forma sporadica in nuovi impianti di collina, la Flavescenza dorata si conferma localizzata soprattutto nei vigneti di pianura.

Il monitoraggio nelle zone viticole più rappresentative della provincia ha permesso il ritrovamento delle prime forme giovanili di *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza, a partire dal 16 maggio, per cui i trattamenti obbligatori sono stati consigliati dopo la metà di giugno. Le presenze maggiori si osservano nelle aree vitate di pianura ai confini con le province di Piacenza e Reggio Emilia. In virtù dell'andamento stagionale i primi sintomi sono comparsi sulle foglie dalla metà di luglio. Fortana, Ancellotta, Barbera, Cabernet Sauvignon, Pinot, Chardonnay sono varietà più sensibili rispetto, per esempio, a Lambrusco nel quale i sintomi sono meno generalizzati, interessano pochi tralci ed i grappoli arrivavano, in alcuni casi, alla maturazione.

PESCO fase fenologica: CADUTA FOGLIE

DIFESA

Batteriosi: con piogge e bagnature persistenti intervenire in post-raccolta, negli impianti con gravi defogliazioni in atto, con Sali di rame (40-50 g/hl di sostanza attiva). Utilizzare prodotti autorizzati contro questa avversità.

Cancri rameali: con piogge e bagnature persistenti intervenire in post-raccolta, solo su percoche, pesche e nettarine con oltre il 15% di piante colpite, con Tiofanate metile o Dithianon.

Bolla e Corineo: intervenire a caduta foglie con Captano o Dodina o Dithianon o Thiram o Ziram o Rameici.

Cocciniglie: nei frutteti fortemente infestati è possibile intervenire con Olio Bianco nella fase di caduta foglie. Si ricorda comunque che l'intervento fondamentale è quello primaverile.

SUSINO fase fenologica: CADUTA FOGLIE

DIFESA

Batteriosi: con piogge e bagnature persistenti intervenire in post-raccolta, negli impianti con gravi defogliazioni in atto, con Sali di rame (40-50 g/hl di sostanza attiva). Utilizzare prodotti autorizzati contro questa avversità.

Cocciniglie: nei frutteti fortemente infestati è possibile intervenire con Olio Bianco nella fase di caduta foglie. Si ricorda comunque che l'intervento fondamentale è quello primaverile.

MELO e PERO fase fenologica: CADUTA FOGLIE

DIFESA

Cancri rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo e disinfettare la vegetazione con prodotti rameici.

Cocciniglie: nei frutteti fortemente infestati è possibile intervenire con Olio Bianco nella fase di caduta foglie. Si ricorda comunque che l'intervento fondamentale è quello primaverile.

PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI

DIFESA AUTUNNO-INVERNALE DELLE PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI: nel periodo autunno-invernale si consigliano interventi alle piante ornamentali presenti nei giardini per prevenire e curare gli attacchi di diversi parassiti.

Nel caso di infezioni fungine alla chioma (es. antracnosi) o infestazioni da parte di insetti durante l'anno (es. cameraria dell'ippocastano), è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra per ridurre le forme svernanti e contenere gli attacchi nella primavera successiva. Inoltre, è buona norma eseguire trattamenti disinfettanti con Sali di rame efficaci contro malattie fungine e batteriche: uno a caduta foglie e uno a fine inverno appena prima del risveglio vegetativo. Altra operazione da eseguire è l'asportazione e la bruciatura dei rami rotti, secchi e di quelli che presentano cancri, dato che in queste ferite

si conservano le forme svernanti dei funghi o batteri responsabili; pertanto, è bene tagliare i rami almeno 10-15 cm al di sotto della lesione disinfettando il taglio con sali di rame e mastici cicatrizzanti per le ferite di maggiori dimensioni. Gli attrezzi di taglio andrebbero disinfettati con ipoclorito di sodio (varechina all'1%) o con sali quaternari d'ammonio (alla dose di 1g/l) prima di intervenire su piante sane per evitare il diffondersi delle malattie.

Cancro colorato del platano (*Ceratocystis fimbriata*): patogeno da quarantena particolarmente aggressivo per il quale esiste un D.M. di lotta obbligatoria. Prima di qualsiasi operazione su tale specie è necessario inoltrare una comunicazione di intervento agli ispettori fitosanitari che effettueranno un controllo per escludere la presenza di questa malattia.

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*): altra patologia da quarantena che colpisce alcune rosacee ornamentali quali biancospino, azzeruolo, cotoneastro, agazzino, fotinia, cotogno da fiore, pero corvino. I sintomi causati da questa malattia sono: rami secchi ripiegati ad uncino, foglie disseccate di colore rosso-brunastro che rimangono attaccate e cancri a livello del legno. Nel caso di presenza di sintomi sospetti è obbligatorio effettuare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario che provvederà a fare le analisi del caso.

Cocciniglie: durante i mesi invernali è importante attuare anche la lotta alle cocciniglie. A causa dello scudetto protettivo che esse possiedono si consiglia di utilizzare olio minerale che agisce per contatto ed asfissia. Se l'infestazione è contenuta, è possibile eliminare questi scudetti manualmente effettuando spazzolature e/o tagliando e bruciando le parti più attaccate.

Scolitidi: si consiglia di controllare le piante indebolite in quanto potrebbero essere attaccate da questi piccoli coleotteri che scavano gallerie nel legno al di sotto della corteccia portando a morte la pianta. Vanno eliminate le parti disseccate o deperite che presentano piccoli fori tondi nella corteccia (2-3 mm), mentre in presenza di infestazioni a livello del tronco abbattere la pianta e bruciare per evitare la diffusione dell'infestazione.

Tarli: se si notano, alla base o lungo il tronco, fori ellittici di dimensioni superiori al cm di diametro, ci si trova di fronte ad un attacco da parte di coleotteri cerambicidi o di lepidotteri rodilegno. Nel caso in cui i fori siano rotondi e ben visibili, è importante avvertire subito i tecnici del Consorzio Fitosanitario che verificheranno la possibile presenza di tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*), coleottero molto pericoloso per le latifoglie introdotto da pochi anni nel nostro paese, ma al momento non segnalato nel nostro territorio.

Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*): verificare la presenza di nidi di processionaria sulle parti più alte della chioma dei pini. La loro asportazione e distruzione va fatta nei mesi invernali proteggendo bene tutte le parti del corpo perché i peli sono urticanti.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica 834/2007 (obiettivi, principi e norme generali) e 889/2008 (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel DM n. 18354 del 27.11.09 che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

NORMATIVA

Si ricorda che le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica, previa richiesta di deroga all'ENSE (Via Ugo Bassi, 8 - 20159 Milano – Tel. 02 690 120 46, Fax 02 690 120 49, e-mail: deroghe.bio@ense.it) da farsi almeno 10 giorni prima della semina per le colture orticole e 30 giorni prima per le colture estensive.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNALI fase fenologica: PRE-EMERGENZA 2-3 FOGLIE

PISELLO PROTEICO fase fenologica: EMERGENZA

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

Fertilizzazione: l'apporto di elementi fertilizzanti in coltivazione biologica può essere attuato proficuamente con la tecnica del sovescio. Questa tecnica prevede la semina nella zona fra un filare e l'altro di varie essenze erbacee che verranno trinciate ed interrate nel corso della primavera successiva. L'interramento del sovescio è in genere sufficiente a coprire i fabbisogni della coltura per quanto riguarda azoto, fosforo e potassio ed apporta anche buone quantità di micronutrienti. I miscugli solitamente utilizzati prevedono sia leguminose che graminacee (segale+veccia, orzo+veccia, orzo+pisello proteico, triticale+pisello proteico, loietto italico+veccia). La segale è particolarmente adatta per semine tardive.

MELO E PERO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

Carpocapsa: negli impianti di melo e pero maggiormente colpiti da Carpcapsa, con elevate percentuali di bacato è possibile intervenire nei periodi autunnali più piovosi con nematodi entomopatogeni al fine di abbattere la popolazione svernante. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili alcuni formulati commerciali (Nemasys C, Nemopack S, Optinem cydia). I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese o poco più. Per la piena efficacia di questo intervento occorrono condizioni come quelle che si stanno verificando in questo periodo: temperature medie maggiori o uguali a 10-12°C, piogge abbondanti e bagnatura prolungata delle piante, Carpcapsa allo stadio di larva svernante matura. Il trattamento va eseguito con atomizzatore o con barra chiudendo alcuni ugelli in modo da irrorare principalmente la parte bassa della pianta (le larve di Carpcapsa si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto la chioma). Eliminare, inoltre, i filtri a maglie molto piccole (inferiori a 50 mesh) dell'attrezzatura irrorante e sostituire gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm con ugelli di diametro maggiore. Anche attrezzi che erogano ad una pressione superiore a 18 bar possono danneggiare i nematodi.

Cancri rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo e disinfettare la vegetazione con prodotti rameici a metà della caduta delle foglie.

PESCO E DRUPACEE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancro batterico delle drupacee: in presenza della batteriosi intervenire da inizio caduta foglie con sali di rame alla dose di 50-70 gr /hl di rame metallo (verificare la registrazione dei prodotti a questa avversità).

Cancri rameali: in presenza di condizioni favorevoli quali piogge e bagnature persistenti, intervenire in post raccolta su varietà sensibili (percoche) e negli impianti in allevamento, con prodotti a base di rame.

Corineo-Bolla: intervenire a caduta foglie con Sali di rame.

FALDA IPODERMICA

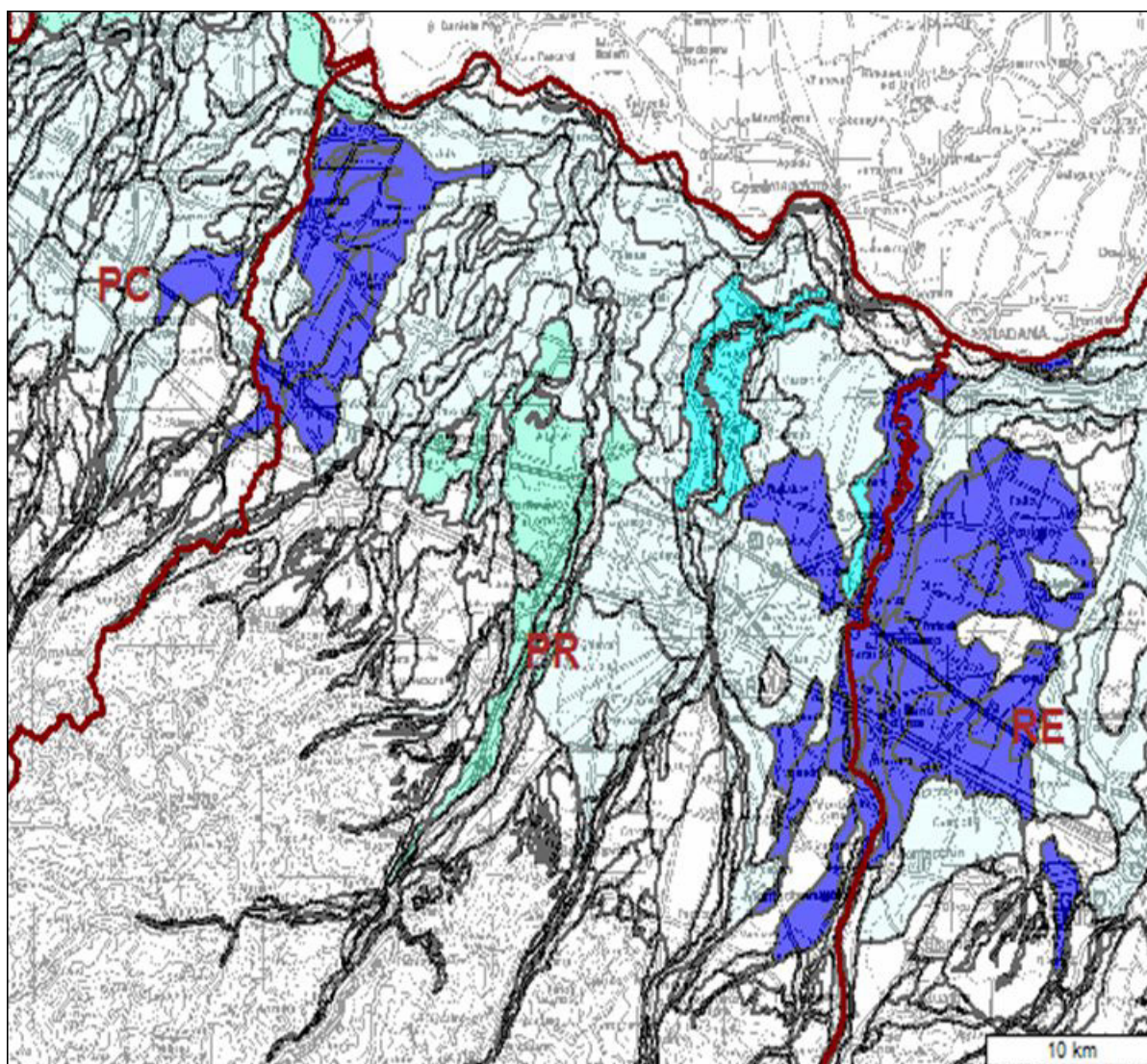
La falda ipodermica è lo strato di terreno saturo d'acqua che può influenzare le radici delle piante, sia direttamente che per risalita capillare. I dati sono riassunti e messi a disposizione dal CER (Consorzio del Canale Emiliano-Romagnolo; ref. R. Genovesi).

La Rete di monitoraggio è stata promossa e finanziata dal Servizio Sviluppo Sistema Agroalimentare, con il contributo delle Province e dei Consorzi di Bonifica, per fornire informazioni utili alla gestione delle colture, alle pratiche irrigue e ad un uso più razionale delle risorse idriche, come prevede il Piano Tutela Acque. La Rete è attualmente costituita da 113 stazioni di rilevamento diffuse in tutte le province della regione. Ciascuna stazione è attrezzata con batterie di piezometri, fino ad una profondità max di 300 cm, in cui viene rilevata la presenza della falda con cadenza variabile a seconda della stagione. Il dato di profondità della falda può essere utilizzato per la calibrazione del consiglio irriguo.






Per maggiori informazioni sulla profondità della falda: <http://gias.regione.emilia-romagna.it/gias/falda/default.asp>

BOLLETTINO FALDA – Rilevazioni effettuate in data 21 NOVEMBRE 2013 (espresse in classi di profondità in cm dal piano di campagna)

- 01PR Carzeto (Soragna): 90-120 cm
- 02PR Ghiara Sabbioni (Fontanellato): 150-200 cm
- 03PR San Nazzaro (Trecasali): > 200 cm
- 04PR Baganzola (Parma): 120-150 cm



Legenda

	> 200
	150 - 200
	120 - 150
	90 - 120
	60 - 90
	0 - 60
	Non disponibile

Si ricorda che valori di profondità della falda superiori a 2 metri sono scarsamente utili ai fini del soddisfacimento delle colture.



Redazione a cura di Valentino Testi
In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima - C.E.R. - PRO.BER - Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - A.N.B. – Eridania Sadam – CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l'agricoltura.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 - MISURA 214, AZIONI 1 E 2"